

**Servizio
giustizia e
pace**

PIU' IN LA' DEL TUO NASO

Numero 19

Agosto 2011

Abbiamo bisogno di piu' umanità... intervista a **Patricio Sanmartin - Psicologo**

Quale e' secondo il tuo punto di vista la situazione attuale in Cile rispetto alla somministrazione di psicofarmaci nei bambini?

Risulta chiaro che (come mostrano diversi studi) negli ultimi anni in Cile si e' verificato un incremento nella somministrazione di psicofarmaci nei bambini, che e' direttamente relazionata con l'aumento delle diagnosi di iperattività e deficit attentzionale. La maggior parte di queste diagnosi si realizzano nelle scuole. Quando un bambino non si adatta alle norme della scuola, quando mostra alcune difficoltà nell'apprendimento o problemi disciplinari e' probabile che il professore realizzi il test di Conner (si veda Coma gocce nel mare) e suggerisca una visita dallo psiquiatra o al neurologo, che solitamente prescrivono gli psicofarmaci. Pero' bisogna ricordare che dei bambini che usano psicofarmaci solo un 10% ne avrebbe realmente bisogno. Il 90% sta prendendo medicine che non sono necessarie.

¿Quali credi siano le cause di questa situazione?

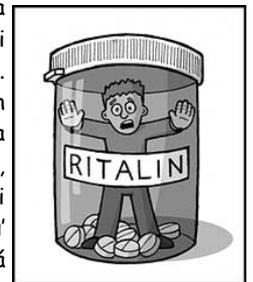
Prima di tutto possiamo riflettere sul fatto che dare medicine per "tranquillizzare" a un bambino e' la forma piu' semplice e rapida di affrontare una situazione di malessere, soprattutto se pensiamo che tendenzialmente le scuole cilene hanno 30/40 alunni per classe e che il mantenimento dell'ordine sembra essere l'unico fattore rilevante. Generalmente non esiste una valutazione caso per caso e nemmeno un intervento specializzato. Le voci degli psichiatri e dei neurologi sono sacre e sono quelle che, in fin dei conti, prendono decisioni sulla pelle dei bambini, con il benessere dei genitori. Quello che si fa sostanzialmente e' intervenire nella vita e nella salute dei bambini attraverso le medicine, senza pero' mettere minimamente in discussione il contesto, perché quello che realmente si vuole e' che il bambino entri e calzi in questo contesto. I bambini sono lasciati soli ad affrontare le loro difficoltà. Nessuno si questiona, né i genitori, ne tantomeno i professori perché mettere in discussione e' molto piu' difficile che prendere una pastiglia.

peró io credo anche che quello che sta succedendo con i bambini e' un riflesso di quello che ci succede come società. Viviamo in un mondo individualista, in società che non si fanno carico in forma collettiva dei problemi e che escludono, differenziano, isolano. Non si parla mai di una società inferma, perché e' piu' facile lasciare le responsabilità all'individuo e parlare così di persone

depressive, persone che soffrono crisi di panico o con ansia. E io credo che tutto ciò ha a che fare con la nostra storia, con quello che abbiamo vissuto durante la dittatura. Questa epoca che si e' imposta con la violenza, la paura, la diffidenza verso l'altro, ha distrutto irrimediabilmente il tessuto sociale, tessuto che ad oggi non abbiamo saputo ricostruire. E questo si vede perché la incapacità della nostra società di essere accogliente e di contenere si manifesta anche nelle sue istituzioni. Non siamo abituati a considerare il malessere di un bambino come la manifestazione di una situazione involucreta da soggetti differenti. Se fosse così ci potremmo rendere conto facilmente che le difficoltà di apprendimento o i modi di comportarsi violenti di molti bambini dipendono da una alterazione del vincolo con i genitori e i professori. Solo prendendo coscienza di questo aspetto si potrebbe cominciare a lavorare nella riparazione del vincolo, insieme alle famiglie lasciando nel cassetto le pastiglie.

In Cile si usano terapie alternative agli psicofarmaci con i bambini?

Si sta diffondendo poco a poco l'uso dei fiori di Bach, della omeopatia e del reiki, terapie che propongono una forma di relazione distinta che contiene e che assicura buoni risultati nel migliorare la concentrazione e nei problemi di apprendimento, soprattutto quando viene accompagnata da una terapia psicologica in cui siano coinvolti i genitori. Queste terapie sono ancora poco diffuse in Cile, pero' rappresentano un primo passo per nuovi cammini, communi più umani.



Campagna di sensibilizzazione sull'uso di psicofarmaci nei bambini.

http://www.youtube.com/watch?v=P_X500I2rhQ&feature=player_embedded

Documentario sull'uso di psicofarmaci nei bambini

http://www.youtube.com/watch?v=P_X500I2rhQ&feature=player_embedded

Campagna di Facebook sul tema degli psicofarmaci

<http://es-es.facebook.com/pages/No-al-uso-indiscriminado-de-Psicof%C3%A1rmacos-en-la-Infancia/200507975841>

Cosa posso vedere?

SHUTTER ISLAND

direttore **Martin Scorsese**

Estate del 1954. Gli agenti Teddy Daniels (Leonardo DiCaprio) y Chuck Aule (Mark Ruffalo) sono destinati a una isola remota del porto di Boston per investigare la scomparsa di una pericolosa assassina reclusa nell'ospedale psichiatrico di Ashecliffe, un centro penitenziario per criminali diretto da un sordido medico (Ben Kingsley). I due protagonisti incominciano a scoprire che il centro nasconde molti segreti e che la isola nasconde qualcosa di più pericoloso che i suoi pazienti.



Come gocce nel mare

Secondo un informe pubblicato nel "Archivo de enfermedades de la niñez" una rivista specializzata in medicina infantile, il numero di bambini che usa psicofarmaci e' aumentato globalmente del **70%**

In Cile solo un **10%** dei bambini chiamati iperattivi necessiterebbe realmente el retalin (farmaco usato in questi casi) il restante **90%** soffre problemi educativi e sociali e il loro comportamento e' la reazione alle situazioni del contesto in cui vivono.

Giorno per giorno

- 1 agosto 1830:** Si commemora en Trinidad la abolizione della schiavitù.
- 6 agosto 1945:** Bombardamento atómico degli Stati Uniti sulla città di Hiroshima. La bomba uccise circa 140.000 persone, in una popolazione di 350.000.
- 9 agosto 2008:** Muore Mahmoud Darwish, poeta e scrittore palestinese che lottò per la resistenza del suo popolo con la poesia.
- 9 agosto:** Giornata internazionale delle Popolazioni Indigene
- 16 agosto:** In Paraguay si celebra il giorno dei bambini, in commemorazione dei bambini soldati morti durante la guerra della Tripla Alleanza.
- 16 agosto 1905:** con la mediazione del presidente statunitense, Theodore Roosevelt, si firma il Trattato di Portsmouth, che pone fine alla Guerra Russo-

LA PECORA NERA

Ascanio Celestini

Nicola ha trentacinque anni e vive rinchiuso in un ospedale psichiatrico, dove lo hanno dimenticato una mamma impazzita, una nonna "ovarola", un padre prepotente e due zii inadeguati. Le sue giornate sono scandite dalla spesa e accompagnate da una suora che prega e paga il conto e da un amico immaginario che conta le puzze della sorella e sogna di riviste per uomini senza parole. Al supermercato c'è Marinella, il suo amore infantile che offre caffè in cialde a clienti svogliati e ride ascoltando le sue cronache marziane. Nicola è un "povero scemo" che la guerra non l'ha mai fatta, che mangia ragni e beve l'acqua di mare, che crede ai santi ma non in dio, che distribuisce pasticche e torna sempre indietro al novantanovesimo cancello perché è stanco, perché il mondo fuori è come dentro, soltanto più ordinato. Nicola è la pecora nera, il diverso che diventa poesia da declamare, storia da raccontare, canzone da cantare, pio pio pio.



Il test de Connors e' il test che si usa nelle scuole cilene per diagnosticare la sindrome da deficit attentzionale o la iperattività. Generalmente viene compilato dal professore o maestro e se prevalgono le risposte tra l'abbastanza e il molto si possono diagnosticare faramci.....Queste sono le domande del test nella forma abbreviata:

1. Ha un'eccessiva inquietudine motoria
2. Ha esplosioni impreviste di rabbia
3. Si distrae facilmente, ha poca attenzione
4. Molesta con frequenza i compagni
5. Ha un aspetto arrabbiato
6. Cambia bruscamente i suoi stati di animo
7. E' intranquillo, sempre in movimento.
8. E' impulsivo
9. Non finisce i compiti che incomincia
10. I suoi sforzi sono facilmente frustrati

giapponese

18 agosto 1918: nasce Nelson Rolihlahla MANDELA, avvocato e politico, che fu il primo presidente del Sudafrica eletto democraticamente attraverso un suffragio universale.

23 agosto: Giornata internazionale del ricordo della tratta degli schiavi e della sua abolizione.

26 Agosto 1789: Dichiarazione dei Diritti degli uomini e dei cittadini approvata per l'Assemblea Nazionale Costituente francese, e uno dei documenti fondamentali della Rivoluzione Francese nel definire i diritti personali e collettivi come universali.

26 agosto 1910: Nasce Madre Teresa di Calcutta.

Psicosi un richiamo dell'anima

di Luca Ossidi Casco Blanco en Chile

Vivere in Cile lavorando in contesti di emarginazione e di disagio sociale mi ha portato per forza di cose a confrontarmi con il tema della salute mentale e della psichiatria in questo paese. Questo confronto ha immediatamente reso evidente ai miei occhi una serie di incongruenze fondamentali nella maniera di interpretare, giudicare e trattare la malattia mentale. Innanzitutto la frequenza eccessivamente elevata di persone incontrate per la strada che sostengono di essere psicotiche mi ha condotto a pensare che o, come alcuni cileni mi hanno suggerito, il Cile è un paese psichiatrico, in Cile la diagnosi di disturbo psichiatrico viene venga assegnata con una rapidità e facilità maggiore rispetto a quanto succede per esempio in Italia. Le statistiche a rispetto ci dicono che un 35% della popolazione soffre o ha sofferto nel corso della sua vita di qualche tipo di disturbo mentale*.

In secondo luogo ho avuto l'impressione che la metodologia di cura predominante utilizzata in Cile per affrontare i disturbi psichiatrici siano gli psicofarmaci, usati con estrema semplicità senza nessun occhio di riguardo a quelli che sono i potenziali effetti collaterali prodotti da queste potenti medicine. Il dialogo con una serie di persone mi ha fatto sospettare che sia insita in questa cultura l'idea del farmaco come risolutore onnipotente, e che viene sottovalutata la potenzialità dannosa delle medicine psicoattive, così come non viene presa in considerazione la loro capacità di produrre dipendenza. Di questo mi accorgo io stesso quando parlando per esempio del fatto che sono un paio di giorni che sto dormendo male, mi viene consigliato di assumere benzodiazepine. Rispetto a ciò è interessante evidenziare che innumerevoli ricerche di universitari cileni già negli anni 80 evidenziavano un uso eccessivo e non controllato da parte della popolazione di benzodiazepine, che nella maggior parte dei casi vengono comprate senza nessuna prescrizione medica***. Situazione che ad oggi si mantiene. So che non è questo lo spazio per intraprendere un'analisi sistematica di tutti i fattori in gioco, mi limito qui a proporre come psicologo alcune riflessioni che non pretendono di trasmettere nessuna verità quanto piuttosto un punto di vista rispetto a un tema così complesso.

Innanzitutto per quanto riguarda la facilità con cui viene effettuata una diagnosi di psicosi voglio richiamare l'attenzione sul fatto che le categorie diagnostiche che vengono usate sono categorie eccessivamente dure e che una volta assegnate si trasformano in identità, ovvero le persone che le ricevono si identificano con esse. Molte volte in Cile ho sentito dire: sono schizofrenico o sono bipolare etc..., e alla fine credo che quelle

persone se anche non erano psicotiche finiranno per diventarlo e per rinchiudere l'infinta potenzialità della personalità umana all'interno di una serie definita di punti che si limitano a descrivere una patologia psichica.

Per quanto riguarda l'uso degli psicofarmaci ho semplicemente l'intenzione di richiamare l'attenzione sul fatto che la medicina psichiatrica, con tutta la sua enfasi posta sull'eliminazione dei sintomi, sopprime attraverso l'uso di queste sostanze tutta una serie di comportamenti, espressi dalle persone psichiatriche, che sono da un certo punto di vista "scomodi" ma che, allo stesso tempo, rivelano quella che è la verità più profonda della persona malata che li mette in mostra come ricerca ultima di aiuto, ricerca ultima di comprensione. Sopprimendo l'atteggiamento bizzarro si elimina ciò che ci dà fastidio, vedi gli atteggiamenti violenti o le allucinazioni spaventose, ma allo stesso tempo ci si allontana dalla possibilità di conoscere quale messaggio la parte interiore e più profonda del malato ci sta trasmettendo. Con il farmaco giunge inoltre la dipendenza che contribuisce a rendere ancora più schiava e statica la condizione del malato. Non voglio in questa sede demonizzare l'uso degli psicofarmaci riconoscendo gli indubitabili vantaggi che forniscono in situazioni di emergenza tanto alla persona che ne fa uso quanto all'ambiente che la circonda. Però voglio richiamare l'attenzione sul fatto che ricorrendo in maniera costante al loro uso si finisce per sottrarre alla persona malata tutta la sua potenzialità espressiva, il suo grido d'aiuto che non chiede d'essere soppresso, ma che io credo chieda piuttosto d'essere compreso. Mi piace immaginare la psicosi come un richiamo, Un richiamo dell'anima, un richiamo verso la coscienza offuscata della persona e un richiamo verso l'ambiente che intorno a quella persona vive. Un richiamo che per quanto scomodo racchiude per l'appunto una grande potenzialità espressiva. In conclusione credo che sia evidente che quella che emerge è una visione della persona psichicamente malata come persona invischiata all'interno di un circolo vizioso in cui la diagnosi ricevuta tende a stigmatizzare la personalità e attribuire un'etichetta, e in cui

l'utilizzo dei farmaci crea un falso equilibrio in cui l'appena minima sospensione del trattamento tende a rinforzare, per motivi biochimici, tutta la patologia sottostante. Il malato diventa così schiavo della diagnosi che gli è stata assegnata e delle medicine che gli permettono di vivere una vita "normale". Le riflessioni che sto facendo sono in questo contesto riferite al Cile, perché qui mi trovo, qui sto vivendo e lavorando, però sono consapevole del fatto che potrei estendere queste considerazioni a molti altri paesi, tanto in America latina, quanto in Europa e probabilmente anche al resto del mondo. Del resto la scienza è una e in teoria è uguale per tutti...ma mentre nei paesi più sviluppati ci si comincia ad accorgere delle debolezze intrinseche al sistema medico scientifico, soprattutto nel campo della psichiatria, credo che nei paesi in via di sviluppo sia presente una tendenza a sopravvalutare l'efficacia di alcune metodologie operative provenienti dalla scienza, che nei paesi all'avanguardia scientifica si sono dimostrate già da diverso tempo inefficienti. Non voglio generalizzare queste mie considerazioni all'intero sistema medico nazionale cileno, non ho le conoscenze per farlo, e sono consapevole inoltre che le persone appartenenti ai gradini più alti della scala sociale in Cile, come nel resto del mondo, si avvalgono di metodi di cura e concezioni della salute mentale molto più sviluppati e innovativi di quelli che ho riportato. Le idee che ho trasmesso sono quelle che provengono dal senso comune diffuso tra le persone "qualsiasi", dalle idee in voga presso la gente semplice e povera. Credo con convinzione che il senso comune delle persone di un popolo sia viziato dagli interessi e bisogni di controllo provenienti dalle classi più alte della società, in questo senso spero che in futuro la divulgazione di una serie di idee alternative riguardo al concetto di salute e malattia mentale e di metodi di cura di quest'ultima, permetta anche alle persone delle classi più basse della società di cambiare maniera di interpretare e affrontare una serie di circostanze che si incontrano quotidianamente in condizioni di disagio sociale, la mancanza di conoscenza è in fin dei conti il vero punto debole delle classi più povere, e questo è particolarmente vero in Sud America, e io sono convinto che la conoscenza sia la chiave di volta di qualsiasi cammino che aspira alla libertà.



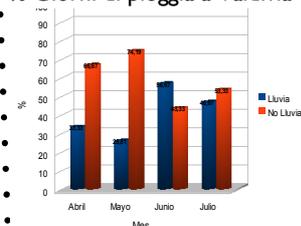
Le voci da Valdivia

I semi

L'11 maggio il Senato approvò il Convenio UPOV- 91, con 13 voti a favore, 5 contrari e 6 astensioni, che modifica l'ultimo atto dell'Unión Internacional para la Protección de las Obtenciones Vegetales (Unione Internazionale per la Protezione di nuove Varietà Vegetali), organizzazione intergovernativa istituita nel 1961, di cui il Chile fa parte dal 1996. La Convenzione è stata modificata tre volte e ad oggi 43 dei 67 membri si sono uniti all'ultima variazione. Non l'hanno sottoscritta Paesi come Argentina, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Canada, Cina, Colombia, Ecuador, Francia, Irlanda, Italia, Messico, Norvegia, Paraguay, Portogallo e Uruguay. Secondo le organizzazioni cilene membre della CLOC - Vía Campesina Chile, tra cui ANAMURI, Fundacion Terram, Asamblea Mapuche de Izquierda, insieme a la Coordinadora de Estudiante por la Agroecología, con questa adesione il Chile ha riconosciuto a grandi aziende multinazionali una serie di privilegi a scapito dei piccoli agricoltori, della biodiversità e dell'agricoltura sostenibile, consentendo la privatizzazione e la monopolizzazione delle sementi e il controllo della capacità riproduttiva delle piante. Inoltre a loro avviso il sistema UPOV permette senza riserve l'introduzione nel Paese di colture geneticamente modificate (di cui la Monsanto è la maggior produttrice al mondo) e garantisce alle aziende interessate la possibilità di porre royalty sull'utilizzo e la riproduzione delle sementi di proprietà, come nel caso di "Semilla Baer", società di Erik von Baer, padre di Ena, portavoce del governo, accusata per questo di conflitto di interessi. Non a caso, dalla data di adesione del Chile a UPOV 78, la coltivazione delle piante nelle mani delle istituzioni cilene è diminuita in modo

VAL... DILUVIA

% Giorni di pioggia a Valdivia



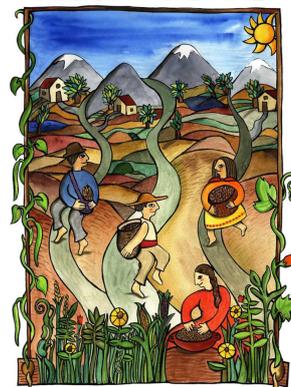
allarmante: ANASAC (Agrícola Nacional S.A.C) e INIA (Instituto de Investigaciones Agropecuarias) sono diventati osservatori marginali, con solo il 10% delle varietà registrate, senza contare che la prima è stata comprata dalla Monsanto.

Ma le connessioni tra aziende e Stato, dietro cui si mascherano forti interessi economici, non finiscono qui: un anno fa, la Facoltà di Agraria e Forestali dell'Università Cattolica, leader nello sviluppo di nuove varietà vegetali in Chile, con l'Istituto di ricerca agricola (INIA),

Ministero delle Politiche Agricole, hanno firmato un accordo di collaborazione accademica con la Monsanto: "è una strategia generale della Monsanto unirsi a istituzioni di livello e prestigio - università soprattutto - per mostrare un contributo positivo (The Clinic online, 8 junio 2011).

Secondo la senatrice Ximena Rincon queste misure equivalgono a consegnare "un assegno in bianco alle grandi imprese transnazionali delle sementi e così ipotecare il futuro della nostra agricoltura familiare contadina e delle etnie che ripongono nella terra il sostentamento della loro vita" ("La privatización de la semilla campesina", 25 de mayo de 2011, elquintopoder.cl). Le sementi sono un patrimonio del popolo, che storicamente le ha messe al servizio dell'umanità per garantire il diritto universale e primario all'alimentazione e non per il lucro di grandi monopoli nazionali e transnazionali.

SEMILLAS EN RESISTENCIA



PARA APPROFONDIRE

- FAO, Food and Agriculture Organisation of the United Nations: <http://www.fao.org/>
- Intervista a Camila Montecinos, coordinatrice Latinoamericana delle Organizzazioni del Campo: http://www.youtube.com/user/telesurtv#p/search/0/xrU5g_88D2c
- UPOV : http://www.upov.int/index_ces.html
- Campagna semilla: <http://www.anamuri.cl/campsemilla/semilla.htm>
- Storia della Monsanto : <http://www.mapuexpress.net/?act=publications&id=5227>
- dialogo tra le posizioni della senatrice Ximena Rincon e il ricercatore di Rimisp Julio Berdegué: <http://www.elquintopoder.cl/fdd/web/economia/opinion/-/blogs/la-privatizacion-de-la-semilla-campesina>

Raccontami una storia (Voci dai progetti) Arianna y Valentina dalla Capanna

Una capanna nel cuore di una città che a volte sembra non avere un cuore; Peñalolen in realtà é uno dei mille battiti e dei mille sguardi di una Santiago piena di contraddizioni. Gente della strada ai margini di un marciapiede, di una società, gente tra la gente, ognuno con la propria storia, ma quale? La capanna ti dá il privilegio di scoprirlo.



(Vieni con noi in vacanza!! ti divertirai un mondo!!!) Apre le sue porte per accogliere caballeros della strada, i barboni, persone che mettono paura anche se non fanno paura, hanno dei volti stanchi, scuri e dimostrano molti piú anni di quelli che hanno; tuttavia i loro occhi brillano di una luce che é ancora vita, che é ancora amore e speranza. Sono sguardi che non ti possono lasciare indifferente. L'inverno rigido di Santiago provoca le sue



vittime ogni anno e le riversa lí, dá dove provengono, nella strada. Fu cosí che nel 2007 Muriel, una ragazza di 20 anni, decise che non poteva

piú far finta di niente e, come diceva don Oreste: "una volta che vedi qualcosa non puoi piú far finta di non vederla". Bisognava aprire le porte all'accoglienza perché un pasto caldo giornaliero ricevuto al comedor, non bastava piú! Cosí tra le molte difficoltà, ostilità e diffidenza della gente del quartiere, mancanza di fondi e di un luogo, grazie all'intuizione di un parroco che rese disponibile uno stabile, iniziò l'avventura della Capanna di Betlemme, a Peñalolen. La capanna ogni notte accoglie tra le 10-20 persone offrendo la possibilità di una doccia, un pasto, una colazione, ma non é solo questo....obiettivo della capanna é relazionarsi con ognuno di loro, condividere le loro storie, cercare un inserimento concreto nella società, nelle loro fami-

glie di origine. Molti di loro sono vittime di un circolo sociale di ingiustizia che si ripete: infanzia negata, relazione coniugate fallita, perdita di posto di lavoro, familia abbandonata, mancanza di regole, voglia a volte esasperata di libertà e indipendenza, dipendenza da alcool, disadattamento sociale dovuto a la non condivisione di regole considera-

te troppo rigide per spiriti a volte troppo liberi, responsabilità sempre piú grandi e sempre meno gestibili, maltrattamenti. Con il tempo e' diventato importante l'appoggio delle istituzioni nell'ambito socio-sanitario e, grazie a un accordo con il consultorio del quartiere si iniziò una collaborazione che rese piú accessibile l'accompagnamento assistenziale. A questo si aggiunse il supporto psicologico, l'appoggio della municipalità nella ricerca di un lavoro, e il continuo contatto con le famiglie. Tutte queste relazioni di rete ha permesso il raggiungimento di risultati concreti.

Però l'obiettivo principale di questo progetto continua ad essere la relazione. La relazione con persone che non hanno nessuno, che sentono una colpa tanto grande che pensano veramente di non valere niente e di non poter valere niente...La capanna diventa allora uno spazio in cui non ci si sente soli, per il semplice fatto che non si é da soli! Accogliere, ascoltare, condividere diventano allora gli obiettivi del progetto. La capanna diventa cosí un opportunità di inserimento dove al centro si pone la relazione. Diventa uno spazio per recuperare ciò che si é perso e di rileggere le proprie ferite.



goel
Xxiii

Calle Victoria 1566
Santiago

Teléfono: 005625512962
serviciojusticiapaz@gmail.com

SERVIZIO GIUSTIZIA E
PACE

Xxiii

Prima di andare a dormire...

IL MONDO E AMMALATO.
PER CURARLO CI VUOLE UNA RIVOLUZIONE
A PARTIRE DALLE IDEE

Intervista a Patch Adams de Luigi Ballerini

Come è iniziata la storia di Patch Adams?

Mi sono accorto che la risposta della medicina al disagio era solamente dare pillole e parlare di malattia mentale piuttosto che usare il termine corretto: malattia sociale. Ho capito che bisognava cambiare.

Come descriverebbe la situazione attuale delle persone che incontra?

Quasi tutti odiano il loro lavoro, quasi tutti odiano loro stessi e sono infelici nel loro matrimonio. Questa è la ovvia conseguenza di un insano sistema educativo, un'insana organizzazione del lavoro, un insano sistema governativo e un insano piano di vita. Tutte situazioni molto ben descritte in migliaia di libri di sociologia, psicologia e medicina.

Ma come possiamo intervenire e cambiare questa situazione?

Il modo più semplice è dare delle pillole alla gente. Il modo più giusto è fare una rivoluzione. Dobbiamo essere onesti con noi stessi. Se leggiamo i giornali pare che le persone più importanti e significative siano gli sportivi famosi. E tutto questo è pazzesco. E' una società sottosopra. Le persone si sentono sole, depresse e spaventate. In ogni Paese le donne sono oggetti sessuali, invece che essere la fonte della dolcezza, della tenerezza e dell'amore. Continuiamo a fare guerre nel mondo e a distruggere l'ambiente. Ci vogliono convincere che saremo più felici con un paio di scarpe nuove. Si tratta una menzogna gigante che nessuno vuole rivelare.

Patch Adams

"Ho sempre pensato che fosse strano e triste il fatto che le persone non abbiano alcun problema a comportarsi in modo rabbioso o burbero, ma che siano imbarazzate dal dover mostrare sentimenti positivi", spiega Patch. "Sappiamo tutti quanto sia importante l'amore, eppure, con quale frequenza viene provato o manifestato veramente? I mali che affliggono la maggior parte dei malati, come la sofferenza, la noia e la paura, non possono essere curati con una pillola".